

**Regione Toscana  
Giunta Regionale**



**Direzione Generale della Presidenza  
Area di Coordinamento Programmazione e Controllo**

**Programma Attuativo Regionale del  
Fondo Aree Sottoutilizzate  
(PAR – FAS)**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS  
SINTESI NON TECNICA  
DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

*(ai sensi della Direttiva europea 2001/42/CE, del Decreto legislativo n.152/2006  
come modificato dal Decreto legislativo n.4/2008, della Legge regionale n.49/1999  
come modificata dalla Legge regionale n.61/2004 e del Regolamento n. 51/R/2006  
della Regione Toscana)*

*Firenze, 19 settembre 2008*

Il presente paragrafo rappresenta la sintesi, di carattere non meramente tecnico, di quanto è stato analizzato nel Rapporto Ambientale

Il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) è lo strumento con il quale si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese, in attuazione dell'art. 119 comma 5 della Carta Costituzionale.

Il Programma Regionale di Sviluppo della Regione Toscana (PRS 2006-2010), così come aggiornato dal DPEF 2008, nel definire la programmazione unitaria regionale, prevede la destinazione delle risorse FAS selezionando nove Programmi Integrati Regionali nell'ambito dei quattro Programmi Strategici, tali previsioni sono state poi confermate dal Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006-2010 (con valenza di Documento Unico di Programmazione – DUP).

Il Programma Attuativo Regionale dei fondi FAS è organizzato secondo le indicazioni del PRS e del Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006-2010 (con valenza di Documento Unico di Programmazione – DUP), che rappresentano il quadro unitario della programmazione strategica regionale e che individuano priorità cui raccordare l'utilizzo dei fondi suddetti.

L'obiettivo generale del PAR-FAS può essere sintetizzato nella volontà di attuare programmi di interesse strategico nazionale e programmi di interesse strategico regionale, che corrispondono alle priorità del QSN, che si propongono di rafforzare l'intensità di azione dell'intervento comunitario o di operare l'integrazione per temi o territori in esso non ricompresi.

Il Programma Regionale di Sviluppo, così come aggiornato dal DPEF 2008, nel definire la programmazione unitaria regionale, ha previsto la destinazione delle risorse FAS ai quattro Programmi Strategici selezionando nove Programmi Integrati Regionali (ovvero nove obiettivi del PAR FAS):

| PROGRAMMA STRATEGICO (PRS 2006-2010)                                    | OBIETTIVO PAR-FAS  |
|---|--|
| <i>1 - COMPETITIVITÀ SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO</i>       | Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione - (PIR 1.1)                         |
|   | Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali-(PIR 1.3)          |
|   | Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale-(PIR 1.4)                    |
|   | Accessibilità territoriale, mobilità integrata(PIR 1.7)                                  |
|   | Sviluppo della piattaforma logistica costiera(PIR 1.8)                                   |
| <i>2 - CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA</i> | Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita-(PIR 2.1)      |
|   | Organizzazione, produzione e fruizione della cultura-(PIR 2.8)                           |
| <i>3 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLO SVILUPPO</i>                      | Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua-(PIR 3.4 ) |
| <i>4 - GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA</i>            | La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government -(PIR 4.2)       |

Gli obiettivi del PAR-FAS sono stati descritti e schematizzati nel Rapporto Ambientale e sono stati assunti come base per la valutazione ambientale strategica.

**Gli obiettivi per lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione (PIR 1.1)** dunque a) favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico della ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza; b) favorire la promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo, della valorizzazione della ricerca e dell'innovazione, in grado di generare ricadute sistemiche sulla struttura regionale.

**Gli obiettivi per il distretto integrato regionale, cioè il sistema delle politiche industriali regionali (PIR 1.3)** dunque a) incrementare l'efficienza dei processi produttivi, valorizzare le risorse locali, sviluppare i fattori ambientali della competitività, promuovere la cultura cooperativa della responsabilità sociale tra le imprese, elevare la capacità di interazione con i servizi qualificati; b) favorire l'evoluzione settoriale, produttiva, dimensionale, organizzativa verso forme più adeguate all'attuale fase della competizione internazionale.

**Gli obiettivi in tema di innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale (PIR 1.4):** dunque a) favorire la qualificazione e diversificazione dell'offerta ricettiva e distributiva, valorizzando e qualificando il patrimonio edilizio e la diffusione delle certificazioni ambientali e sociali; b) sostenere forme integrate di azioni per la qualificazione delle attività commerciali e turistiche collegate alle risorse culturali, ambientali e produttive, con particolare riguardo ai centri storici, all'offerta termale, congressuale ed espositiva, c) realizzare azioni ed interventi integrati fra commercio, turismo, urbanistica, cultura, artigianato e agroalimentare per armonizzare e potenziare le interrelazioni e le opportunità di valorizzazione turistica e commerciale, con particolare riferimento ai contesti urbani e territoriali di più elevato valore identitario delle attività commerciali ed economiche.

**Gli obiettivi per l'accessibilità territoriale e la mobilità integrata (PIR 1.7)** dunque a) orientare la mobilità delle persone e delle merci, rendendo maggiormente accessibile ed integrato il sistema dei trasporti del territorio regionale sotto il profilo infrastrutturale e dell'articolazione dei servizi, al fine di favorire uno sviluppo territoriale, economico e sociale ambientalmente sostenibile; b) sviluppare gli interventi per l'accessibilità ai centri urbani ottimizzando l'uso delle infrastrutture, promuovendo l'innovazione tecnologica e l'integrazione delle reti; c) potenziare e migliorare qualitativamente il trasporto pubblico su rotaia per il riequilibrio delle modalità di trasporto favorendo lo sviluppo della concorrenza nell'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale; consolidare l'ascolto del cittadino - utente e facilitare al massimo la fruibilità dei servizi di trasporto pubblico locale, con particolare attenzione all'efficienza del sistema di accessibilità/mobilità anche con il supporto di strumenti informativi territoriali di larga diffusione; d) regolare ed inserire a pieno titolo nel sistema dei trasporti tutti i punti di accesso sul territorio per via mare e per via aerea.

**Gli obiettivi per lo sviluppo della piattaforma logistica costiera (PIR 1.8)** dunque sviluppare la piattaforma logistica costiera promuovendo l'integrazione del territorio toscano con le reti transeuropee di trasporto, incentivando il trasporto ferroviario, il sistema portuale ed aeroportuale, le autostrade del mare e le vie navigabili interne e il trasporto breve marittimo.

**Gli obiettivi per incrementare la qualità della formazione dall'infanzia e lungo l'arco della vita (PIR 2.1)** dunque per incrementare la qualità della formazione dall'infanzia e lungo l'arco della vita attraverso a) l'avviamento di processi di qualificazione dei soggetti sociali oggi maggiormente determinanti per il recupero di competitività ed una occupazione di qualità; b) l'offerta supporto alle fasce interessate da processi di mobilità ed a quelle deboli, a rischio emarginazione; c) lo sviluppo gli interventi a sostegno dell'infanzia, visti anche come uno strumento di qualificazione dello stato sociale e per una maggiore occupabilità e conciliazione fra vita familiare e lavoro delle donne.

**Gli obiettivi per l'organizzazione, la produzione e la fruizione della cultura (PIR 2.8)** dunque a) operare per la conservazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico a fini della pubblica fruizione e parallelamente, favorire la produzione e la diffusione dell'arte contemporanea e di un sistema policentrico dello spettacolo, con particolare attenzione alle esperienze locali di produzione e formazione musicale; b) promuovere la visibilità della Toscana sui mercati internazionali, ponendo la cultura come risorsa per la promozione economica, l'internazionalizzazione, il marketing territoriale.

**Gli obiettivi per il governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua (PIR 3.4)** dunque a) garantire l'efficienza e la governance nella gestione del ciclo idrico attraverso l'attuazione di specifiche pianificazioni e programmazioni di settore riferite a sistemi idrici ed idrogeologici, che concorrono alla tutela del territorio e delle acque tenuto conto delle esigenze economiche, sociali, ambientali e territoriali.

**Gli obiettivi per la società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government (PIR 4.2)** dunque sviluppare la società dell'informazione e l'economia della conoscenza attraverso politiche di pari opportunità, particolarmente per le nuove generazioni a partire dalle prime fasi della formazione scolastica, attraverso **a)** la definizione di una specifica politica sulle infrastrutture con particolare riferimento alla diffusione della banda larga nel territorio per cittadini, istituzioni locali e imprese; **b)** la realizzazione di un sistema regionale di interoperabilità sulle reti dotato di appropriati criteri e strumenti di autenticazione e sicurezza; **c)** la realizzazione di cluster di conoscenze anche attraverso il supporto del CSTT (Centro Servizi Territoriali della Toscana); **d)** Creare nuove forme e strumenti di rete per la partecipazione, la cittadinanza attiva, l'esercizio dei diritti, in stretta relazione con la promozione delle pratiche di partecipazione attiva. Integrare, potenziare e diffondere servizi in rete della PA toscana attraverso la pratica del riuso. Diffondere nella PA servizi di e-procurement e favorire lo sviluppo di un mercato locale competitivo. Supportare l'integrazione dei servizi dei soggetti pubblici con quelli del sistema delle associazioni di categoria e delle libere professioni. Promuovere l'uso delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) in settori economici per la produzione di contenuti innovativi e di valore immateriale. Supportare la crescita delle competenze e sostenere l'e-government per azioni di innovazione e semplificazione per una PA più efficiente; **e)** Promuovere, abilitare e rafforzare i diritti dei cittadini e delle reti di cittadinanza in materia di conoscenza e partecipazione come preconditione per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza. L'obiettivo è perseguito attraverso la realizzazione e la diffusione territoriale di infrastrutture abilitanti sia sotto il profilo tecnico (banda larga) sia sotto quello organizzativo (attraverso l'integrazione dei servizi pubblici e la creazione di modalità e regole per l'accesso singolo o organizzato ai servizi anche di partecipazione interattiva) sia infine sotto quello operativo (con la promozione, la creazione e la diffusione di applicazioni e servizi in rete anche attraverso la pratica del riuso per favorire il superamento del digital divide ai fini dell'esercizio concreto dei diritti). Tale processo, che prevede specifiche azioni indirizzate alla semplificazione dell'azione amministrativa, viene perseguito anche attraverso l'integrazione tra settore pubblico e associazioni di categoria/libere professioni.

Nel Rapporto Ambientale è prevista la valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani e programmi, chiamata analisi di coerenza esterna.

L'analisi di coerenza esterna verticale è la verifica della compatibilità, dell'integrazione e del raccordo degli obiettivi del PAR-FAS rispetto alle linee generali del Quadro Strategico Nazionale, ma è anche una verifica con gli strumenti della programmazione unitaria regionale: PRS 2006-2010, Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del PRS 2006-2010 (con valenza di Documento Unico di Programmazione – DUP) ed il PIT.

La valutazione di coerenza esterna orizzontale individua le coerenze con i piani e programmi di settore che più sono collegabili, mettendo quindi in relazione i diversi obiettivi; le coerenze del PAR-FAS possono essere verificate con i seguenti piani e programmi regionali:

- a) Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010- PRSE ( PIR 1.1, 1.3, 1.4)
- b) Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010 - PIGI ( PIR 1.1, 2.1);
- c) Piano Integrato della Cultura 2008-2010 – PIC ( PIR 2.8);
- d) Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 - PRAA ( PIR 3.4);
- e) Piano di Tutela delle Acque ( PIR 3.4);
- f) Piano di Indirizzo Territoriale –PIT ( PIR 1.7, 1.8);
- g) Piano Regionale della Mobilità e della Logistica –PRML ( PIR 1.7, 1.8);
- h) Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza per (PIR 4.2).

E' stata proposta una sintetica analisi dello stato della sostenibilità in Toscana, utilizzando specifici indicatori, avvalendosi delle informazioni fornite dai documenti di ricerca prodotti in occasione degli "Stati Generali della Sostenibilità in Toscana" del 2007. L'analisi è stata finalizzata ad evidenziare il "posizionamento" della Regione Toscana rispetto al contesto nazionale ed internazionale, selezionando e sviluppando un set ristretto di indicatori che consentono il confronto con altre regioni italiane e europee (analisi di benchmarking), tali da tenere conto delle priorità riconosciute a livello internazionale e degli indicatori strutturali presenti in letteratura, delle basi dati effettivamente disponibili per un confronto tra ambiti territoriali di riferimento diversi, delle problematiche su cui la Regione potrebbe incidere significativamente.

Ogni indicatore è stato caratterizzato da una sezione descrittiva contenente titolo e tipologia dell'indicatore, rappresentazione grafica e/o tabellare, descrizione dell'indicatore e della relativa metodologia di calcolo, indicazione degli obiettivi e dei target di riferimento, commento sintetico sulle evidenze riscontrate.

E' stata poi proposta una lettura di sintesi che mette in evidenza gli aspetti principali emersi dall'analisi degli indicatori per avere alcune chiavi di lettura omogenee con riferimento alla tendenza nel tempo ed alle criticità.

Per meglio illustrare le caratteristiche del territorio sul quale il PAR-FAS andrà ad agire sono state inoltre individuate e caratterizzate le seguenti aree di particolare rilevanza ambientale:

- aree protette e aree natura 2000, zone di criticità ambientale,
- aree sensibili e zone vulnerabili,
- zone di risanamento della qualità dell'aria,
- vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici della Toscana.

Sono stati sinteticamente descritti nel Rapporto Ambientale i principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che hanno portato alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale ed alla definizione dei parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali e costruire le possibili alternative di programmazione del PAR-FAS.

Grazie all'analisi dei principali documenti di riferimento per le politiche ambientali in ambito regionale, nazionale ed internazionale è stato possibile definire il quadro di riferimento degli obiettivi generali di protezione ambientale da prendere in considerazione per la VAS del PAR-FAS.

Il confronto tra gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 e gli obiettivi degli altri documenti che sono stati analizzati ha portato ad assumere sostanzialmente i primi come i parametri rispetto ai quali valutare gli effetti ambientali del PAR-FAS (obiettivi specifici/effetti attesi e relativi indicatori

ambientali di contesto), così come evidenziato nel quadro sinottico degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori di contesto per la VAS del PAR-FAS inserito nel Rapporto Ambientale.

L'individuazione degli effetti ambientali significativi è stata effettuata attraverso l'analisi matriciale, che fornisce una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi. Nella matrice si evidenziano gli effetti attesi significativi derivanti dal perseguimento degli obiettivi e delle linee di intervento del PAR-FAS, adottando diversi livelli di valutazione. Nel Rapporto ambientale vi è un commento sintetico inerente gli esiti e le motivazioni della valutazione qualitativa.

Nel Rapporto ambientale del PAR-FAS una volta effettuata la valutazione di significatività degli effetti, sono stati sintetizzati gli elementi integrativi relativi all'attuazione delle varie attività del PAR-FAS che sembrano produrre effetti potenzialmente incerti; vi sono alcune indicazioni inerenti le modalità di attuazione delle azioni stesse al fine di minimizzarne ulteriormente gli effetti ambientali potenzialmente prodotti che potrebbero essere suggerite ai Comitati di Sorveglianza che dovranno definire in fase di gestione i criteri di accesso e selezione per i progetti da finanziare.

Le indicazioni relative all'attuazione delle varie attività del PAR-FAS per le quali sono stati evidenziati effetti incerti sono stati articolati in termini di:

- Requisiti di Ammissibilità (RA)
- Requisiti di Premialità (RP)

In particolare, i Requisiti di Premialità introdotti per ogni linea d'azione del PAR-FAS sono stati finalizzati a favorire:

- interventi che propongono azioni integrate (integrazione tra obiettivi generali e azioni, a livello territoriale, a livello di filiera produttiva, ecc.);
- interventi che realizzano risultati di miglioramento ambientale (performance ambientali) rispetto alla situazione di partenza o agli standard normativi (minor consumo di risorse o di energia, riduzione dei rifiuti, dell'inquinamento idrico, ecc.) o che aderiscono a schemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14000);
- gli interventi che agiscono positivamente rispetto alle priorità ambientali locali, cioè che realizzano l'azione di miglioramento ambientale nei confronti dei fattori di pressione o delle componenti ambientali che sono considerati critici o comunque prioritari in una determinata area del territorio toscano.

Sono state fornite nel Rapporto Ambientale possibili indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale interventi delle linee d'azione.

Così come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE è stato effettuato il confronto e la valutazione degli scenari alternativi cioè nel quale si evidenziano e si mettono a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi legati all'attuazione del PAR-FAS. L'uso di scenari nella pianificazione consente di lavorare sui processi e permette di immaginare i possibili esiti/risultati dell'azione di piano; in generale, essi tengono conto non solo di aspetti ambientali, ma anche sociali, economici, finanziari, ecc... L'obiettivo del pianificare con gli scenari non è indicare con precisione eventi futuri ma mettere in evidenza le forze di larga scala che spingono il futuro in direzioni diverse.

Sono stati presi in considerazione tre alternative:

- Alternativa A0: situazione in cui non vengono attuati ulteriori interventi ricompresi nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, su cui convergono le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), mantenendo inalterato l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema della competitività regionale e dell'occupazione (alternativa zero);
- Alternativa A1max: situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, modificando l'andamento

dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, seguendo criteri di massima tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato;

- Alternativa A1min: situazione in cui vengono completamente utilizzate le risorse del FAS attraverso l'attuazione di interventi inseriti nei Programmi strategici del PRS 2006-2010, modificando l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo della competitività regionale e dell'occupazione, senza l'adozione di specifici indirizzi di tutela ed efficienza ambientale di ogni intervento finanziato.

Il sistema di indicatori di monitoraggio sviluppato per il PAR-FAS tiene conto dei requisiti della Direttiva CE 42/2001. Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale: si tratta di un monitoraggio da cui trarre indicazioni per il progressivo ri-allineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti (azioni correttive di feedback). La complessità del PAR-FAS rende necessario ipotizzare un sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione differenziato a seconda dell'aspetto da valutare. Per la parte relativa alle linee di intervento del programma è stato definito un sistema di monitoraggio di efficienza ed efficacia che tenga presente anche l'andamento finanziario del PAR-FAS, in modo da assicurare la migliore efficienza della spesa in corrispondenza agli obiettivi di protezione ambientale che sono stati fissati. Gli indicatori ambientali di programma sono stati definiti secondo tre categorie di riferimento: indicatori di realizzazione (direttamente legati all'attuazione delle varie linee di attività), indicatori di risultato (direttamente legati agli effetti prodotti dall'attuazione delle varie linee di attività) ed indicatori di impatto (finalizzati a monitorare gli effetti del PAR-FAS rispetto agli obiettivi di protezione ambientale ed alle aree di rilevanza ambientale assunti come parametri di valutazione).